

il Cupolone

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE IN CALCIO (BG)

Ottobre 2019

il OTTOBRE 2019 Cupolone

- 3 • **La lettera del Parroco**
- 4 • **Dove sono due o tre...**
- 5 • **Gli Arcipreti di Calcio**
- 6-7 • **Benvenuto Don Antonio**
- 8 • **Situazione tetto della Chiesa**
- 9 • **Sentirsi Famiglia...
prendersi a cuore!
(Rendiconto Amministrativo)**
- 10 • **Articolo Storico (2ª parte)**
- 11 • **Buon compleanno nonna Laura!**
- 12 • **La visita del Vescovo**
- 13 • **Don Carlo Merisi**
- 14 • **Calendario liturgico Novembre**
- 15 • **Calendario liturgico Dicembre**

REDAZIONE IL CUPOLONE:

Don Fabio Santambrogio, Don Matteo Bottesini
Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Alfredo Ranghetti,
Renato Garatti, Irene Contardi, Mauro Bariselli, Elisa Marchese Grandi

Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo

In copertina, la Madonna del Rosario



In copertina: statua della Madonna del Rosario, nella chiesa arcipretale di Calcio.

Il mese di ottobre è, da lunga tradizione, mese mariano e, nello specifico, dedicato alla Madonna del Rosario fin da quando Papa Pio V istituì, nel 1571, la festa in onore della Madonna, a memoria della vittoria navale di Lepanto del 07 ottobre contro i Turchi.

La riuscita fu attribuita al provvidenziale intervento della Madonna in favore della flotta cristiana.

A Calcio la devozione per la Madonna del Rosario è molto antica, come testimonia la presenza di un altare in suo onore, conservatoci nella sua veste settecentesca, ma risalente all'ultimo periodo del XVI sec.

In seguito, con la bolla del 1606 del Vescovo di Cremona Cesare Speciano, venne istituita la Confraternita del Santo Rosario.

Molteplici le manifestazioni del culto alla Vergine che si svolgevano nella nostra Parrocchia nei secoli XVII e XVIII, che, in qualche modo, sono giunte fino a oggi, a partire dal pellegrinaggio annuale della comunità al santuario di Caravaggio e, in seguito, alla Rotonda di Pumenengo.

Esse avevano il loro culmine la prima domenica di ottobre, in occasione della sopraccitata ricorrenza della vittoria di Lepanto, quando aveva luogo una solenne processione per le vie del paese.

Nel 1854 venne consacrata parte della nuova chiesa arcipretale e fu allora che si volle dedicare un altare alla Madonna del Rosario, proprio per sottolineare la continuità di una tradizione che aveva plasmato nel profondo il vissuto religioso dei calcensi.

Renato Garatti

Ebbene sí...

Riprende in parrocchia la catechesi degli adulti

Gesù si incontra in modo profondo e personale con ognuno, ma poi è necessario un cammino insieme. Ha voluto Lui un gruppo di apostoli, di discepoli per camminare insieme.

Un gruppo che si formava con Lui, piano piano.

Un gruppo che capiva, sentiva, sperimentava, guardava e pregava insieme a Lui.

Un gruppo che lo seguiva, lo ascoltava e imparava da Lui.

Un gruppo che aveva Lui come modello, guida, riferimento, centro.

Un gruppo che insieme a Lui realizzava il progetto di Dio.

Un gruppo che formava una nuova famiglia.

Una famiglia non di sangue o di carne, una famiglia unita nello spirito Santo.

Una famiglia nuova, in cui tutti sono fratelli, tutti sono figli del Padre nei cieli.

Gesù ha fatto queste cose, ci ha insegnato cosa fare e come fare, perché le facessimo anche noi.

La catechesi è, quindi, un cammino insieme. È un percorso in cui si cerca di capire, ma ancor più di sentire e di vivere, in cui si sperimenta il Signore. Insieme.

Perché **il Signore è presente quando due o più si riuniscono nel suo nome.**

Si propone un'esperienza... chi vuole, la fa.

Si annuncia un'occasione nuova, un luogo nuovo, un posto scelto, voluto, deciso dalla parrocchia, nella parrocchia, della parrocchia.

Un fare Chiesa, un essere Chiesa, insieme.

Senza sigle, senza stemmi, senza appartenenze a movimenti specifici.

Un luogo in cui va chi vuole capire di più, chi vuole incontrarsi, parlarsi, condividere la fatica di tutti giorni alla luce del Vangelo.

Chi vuole cercare, ritrovare la propria fede, perduta, dimenticata, venduta, plagiata, fagocitata dal mondo.

Chi vuole vivere la vita buona del Vangelo.

Un gruppo anche di poche persone. In una stanza tranquilla, protetta, accogliente, tutti seduti su delle sedie disposte in circolo. Perché siamo tutti uguali.

Tutti insieme in un circolo completo, siamo sullo stesso livello e uniti l'uno all'altro. Simbolicamente non ci

sono parti spezzate, divise, isolate, relegate, separate. Tutti facciamo un tutto unico, unito, intero.

Tutti insieme anche il sacerdote e il consacrato, fanno parte del gruppo che cammina.

Tutti camminiamo insieme a Gesù, tutti abbiamo bisogno di fare un percorso insieme, tutti abbiamo bisogno di camminare insieme sulla strada di Gesù, con Gesù, guidati da Gesù, perché al centro c'è Colui che è più importante, Colui che unisce: il Signore.

C'è Dio, la SS. Trinità.

C'è il Padre che ci ama, c'è Gesù che ci guida, lo Spirito Santo che ci illumina, che ci spiega, che ci fa comprendere, che ci conduce.

La Santissima Trinità al centro, prima di tutto, nonostante tutto, sopra a tutto.

Come Gesù, anche tutti noi che facciamo parte del gruppo, dobbiamo scendere.

Scendere dall'alto della nostra presunzione.

Scendere dall'idea di capire tutto, di sapere tutto, di non avere da imparare.

Scendere dall'alto della nostra cattedra.

E come Gesù dobbiamo entrare nella piccolezza, nella povertà, nella semplicità, nell'umiltà.

Perché lui è lì e solo lì lo troviamo, solo così lo annunciamo.

Non andiamo nel gruppo con il nostro programma, con la nostra bella lezione, con le nostre belle parole pronte, copiate, impostate da altri, pensate da altri.

Non preoccupiamoci di dire il meglio, il tutto, il perfetto, il preciso.

Non concentriamoci sulla nostra prestazione, non ricerchiamo la nostra esibizione.

Così come Gesù passava per le strade nella vita concreta delle persone, anche noi dobbiamo portarlo di nuovo sulle strade, nella vita delle persone.

È alle persone che dobbiamo guardare.

Loro sono il nostro libro, la nostra lezione, il nostro programma.

La loro vita concreta, la loro strada, la loro fatica, il loro dolore.

Dobbiamo passare su quella strada, percorrerla, con Gesù, con umiltà, con semplicità, con verità.

Modalità che il gruppo può scegliere di volta in volta, o una dopo l'altra o in modo sistematico: *"Dalla vita al Vangelo, dal Vangelo alla vita, contenuti della fede per la vita"*.

Il vostro arciprete, don Fabio

CATECHESI DEGLI ADULTI CON I VOSTRI SACERDOTI

(PAROLA DI VITA)

Ogni ultimo martedì del mese
(ad eccezione dei "Tempi Forti")

I due momenti saranno

alle ore 14,30 e alle ore 20,30 in Oratorio

Dove sono due o tre...

Il messaggio del Vescovo per l'anno pastorale che inizia



che valorizza le avversità. Riscoprire le dinamiche del nostro vivere in comunità non è dunque un fatto sociologico, tanto meno questione di riorganizzazione, per non perdere ulteriormente terreno rispetto ai “numeri” del passato. È invece **questione di identità e di vita**, per ciascuno che osa chiedersi: “Chi sono io?”, specie in un contesto i cui vorticosi mutamenti sconcertano e confondono».

Il desiderio, anche per la nostra comunità di Calcio, sarà di proseguire quei passi volti a ringiovanire la chiesa e iniziati con i Sinodi sui e dei giovani, assumendo tre compiti impegnativi, ma essenziali:

1. una vita comunitaria gioiosa e fraterna, in cui regolarmente ci si trovi a leggere il Vangelo e i fatti della vita, per diventare insieme discepoli entusiasti di Gesù e testimoni di carità nel mondo di oggi.

2. una passione educativa per bambini, ragazzi e giovani, che si traduca nel rilancio degli oratori.

3. un impegno di formazione permanente degli adulti, perché sperimentino personalmente il valore del discernimento spirituale e siano più capaci di accompagnare i giovani nella scoperta della loro vocazione.

Come si può vedere, non si tratta di nuovi obiettivi, ma di impegni concreti, indiscutibili, sentiti da tutti, che andranno a fare da sfondo alla visita pastorale che il Vescovo inizierà “per le strade” della nostra Diocesi, privilegiando il tempo trascorso nelle comunità, rispetto al numero di parrocchie visitate negli anni, favorendo quelle che stanno vivendo passaggi significativi della loro vita.

Nessuno ha ricette per riuscire nell’impresa, ma la cura e la guarigione dei nostri rapporti, con attenzione e gentilezza nel dialogo, ispirate alla tenerezza paterna di Dio, sono la strada maestra da percorrere.

L’estate vede ogni anno, nella nostra diocesi, la pubblicazione e la diffusione della programmazione pastorale diocesana, che ogni comunità parrocchiale fa sua attraverso le proposte annuali. La scelta, quest’anno, è di farci guidare in cinque tappe dal Vangelo di Matteo, dal cosiddetto **discorso comunitario** (cap.18) che ci offre indicazioni esigenti e puntuali circa la stoffa della nostra vita fraterna.

Da queste pagine evangeliche anche una frase di Gesù, ripresa nello slogan, deve santamente martellarci quest’anno: “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18,20).

E proprio da queste parole il Vescovo ci invita a partire, dicendo: «**Dove sono due o tre** persone qualsiasi, dove sono due o tre vocazioni complementari (preti, sposi, consacrati...), dove sono età e generazioni diverse, dove sono due o tre parrocchie vicine (le unità pastorali), dove sono due o tre esperienze ecclesiali (gruppi, movimenti, associazioni)... cosa succede? Qualcuno direbbe: cominciano i problemi! Sì, se ci guidano individualismo, campanilismo, faziosità, paura del dialogo e del diverso. Mentre Gesù dice: **lì sono io**, nell’ascolto e nell’accoglienza reciproca, nella stima e nella riconciliazione, nel nuovo che nasce dal dialogo, nell’unità

Gli Arcipreti di Calcio

Al termine della S. Messa solenne delle 18.00, celebrata Domenica 21 aprile 2019 (Pasqua di Resurrezione), l'arciprete don Fabio ha benedetto la nuova lapide marmorea, collocata alla parete di uno dei corridoi laterali che consentono l'accesso alla navata della Chiesa parrocchiale. Sulla lapide, dono di un benefattore, sono incisi in ordine cronologico i nomi degli arcipreti che hanno guidato la nostra parrocchia dal 1572 a oggi: alcuni, soprattutto i più recenti ci suonano sicuramente familiari, altri, man mano si torna indietro, parranno quasi totalmente sconosciuti.

A Calcio, nel corso dei secoli, la figura dell'arciprete ha sempre goduto di una notevole importanza e di un certo rispetto. Il suo arrivo in Parrocchia è sempre stato preparato con grande solennità e le celebrazioni più importanti erano quasi presiedute da lui, salvo impedimenti...un po' comunque come avviene anche ai nostri giorni. Nella nostra parrocchia è ormai tradizione ricordare con una S. Messa anche gli anniversari importanti della morte dei parroci defunti, come ad esempio è successo a Maggio in occasione "Arciprete" è il titolo, oggi generalmente onorifico, che si attribuisce al parroco di una parrocchia che si identifica come "arcipretura plebana", proprio come nel caso della nostra. Ecco, allora, che fin dal IV secolo, troviamo in numerose diocesi un arciprete a capo del collegio dei presbiteri, che aiutava e rappresentava il vescovo nell'espletamento dei suoi doveri liturgici e religiosi. Di regola, specialmente a Roma, luogo in cui l'usanza ebbe origine, veniva investito di questo ruolo il più anziano dei presbiteri; nella Chiesa greca invece la sua nomina rientrava tra i privilegi del vescovo. Dopo il quarto sinodo di Cartagine, l'arciprete fu associato come rappresentante del vescovo nella cura dei poveri. In seguito alla cristianizzazione completa delle genti romane e germaniche (che si può far coincidere all'incirca con i secoli IV-VIII), nei maggiori centri rurali, iniziarono a sorgere chiese dotate del loro clero e delle proprie fonti di sostentamento. Gli abitanti dei piccoli villaggi vicini e dei feudi a bassa densità di abitanti, fin dall'inizio, dipesero da questi centri più grandi, o "chiese madri", per ricevere i sacramenti e partecipare alla Messa. L'arciprete era il più elevato in grado tra i preti legati a tali chiese: era il responsabile del clero locale e soprintendeva ai doveri del ministero ecclesiastico. Tutti i parrocchiani erano obbligati a presenziare alla Messa domenicale che si teneva nella chiesa madre, dove venivano celebrati tutti i battesimi e i funerali. Così avvenne anche a Calcio, dove per battezzarsi, ad esempio, provenivano dal circondario, persino da Urigo d'Oglio (oggi in Diocesi di Brescia).

Nelle chiese periferiche del territorio, invece, si potevano celebrare solo le Messe giornaliere, le devozioni comuni e il catechismo. L'arciprete della chiesa madre era a capo di tutto il clero della sua parrocchia ed era responsabile della corretta esecuzione dei suoi doveri ecclesiastici e del suo stile di vita.

Gradualmente, specialmente durante il periodo carolingio, diverse chiese divennero parrocchiali indipendenti, dove si potevano celebrare tutte le cerimonie religiose, inclusa la Messa domenicale ed i battesimi: in questo modo il numero delle parrocchie aumentò notevolmente, facilitando anche la partecipazione delle persone che prima, magari, doveva-

ARCIPRETI DI CALCIO			
DON GIO MARIA DE GHERARDUTIS	1514 - 1515	DON ANIBALE CARMINATI	1899 - 1909
DON BERNARDINO PACE	1515 - 1518	DON EMILIO SCALABRINI	1909 - 1906
DON BERNARDINO FERRARI	1518 - 1541	DON ERNESTO ONETA	1937 - 1961
DON MARCANTONIO MAFFI	1541 - 1572	DON GIOVANNI RAMAZZONI	1961 - 1977
DON MARCANTONIO SECCO D'ARAGONA	1572 - 1585	DON EMILIO BELTRAMI	1978 - 2002
DON BENEDETTO TENTORI	1586 - 1624	DON STEFANO MOREZZI	2002 - 2012
DON AURELIO MALOSI	1625 - 1666	DON MASSIMO MORELLI	2012 - 2015
DON GIACOMO ANTONIO BALINI	1666 - 1683	DON FARO SANTAMBROGIO	2015 -
DON FRANCESCO CIBRASCHI	1683 - 1699		
DON GIUSEPPE CATTANEO	1699 - 1705		
DON FRANCESCO SALLINI	1706 - 1724		
DON FRANCESCO M. SECCO D'ARAGONA	1724 - 1751		
DON GIAMBATISTA MARCHESI	1752 - 1757		
DON GASPARE ORSI	1757 - 1764		
DON PIETRO BUZZI	1764 - 1810		
DON ANTONIO MANZOLI	1810 - 1826		
DON PIETRO BARUFFI	1827 - 1835		
DON PAOLO LOMBARDINI	1835 - 1860		
DON GIUSEPPE MAINISTRI	1860 - 1875		
DON G. BATTISTA PIZZI	1875 - 1899		

no percorrere parecchi chilometri e passare in strade diverse da quelle di oggi e talvolta anche pericolose.

In molti casi furono creati interi distretti ecclesiastici ex novo e qualche volta vennero uniti molti dei primi arcipresbiterati. Qualche volta si tenne conto anche delle suddivisioni civili del territorio in questione. La totalità del clero del distretto costituiva il capitolo rurale, al capo del quale era l'arciprete o decano rurale.

Nel periodo carolingio era usanza che il primo di ogni mese l'arciprete e il clero della sua parrocchia si riunissero per discutere sulle questioni più importanti.

Più tardi tali riunioni vennero convocate solo una o due volte l'anno.

Con il tempo, il capitolo rurale acquisì il diritto di eleggere l'arciprete. L'unione di questi arcipresbiterati formò gli arcidiaconati, i cui decani erano soggetti all'arcidiacono. Nel corso del tempo, l'ufficio di decano o arciprete subì molti mutamenti. Questi sviluppi non furono uguali in tutti i paesi e grazie a questo fatto sono rintracciabili molte differenze locali. Il Concilio di Trento si limitò a stabilire il regolamento sulle visite dei decani alle parrocchie. San Carlo Borromeo, nella sua diocesi, abolì l'ufficio di decano e lo sostituì con quello di "vicario rurale", o "vicario foraneo", un ufficio sempre revocabile. Oggi, secondo l'attuale legge ecclesiastica, la suddivisione di una diocesi in decanati (o zone pastorali) spetta al vescovo; i decani, o meglio vicari zionali come chiamati nella nostra Diocesi di Cremona, non hanno una giurisdizione propriamente detta; sono semplicemente delegati del vescovo per lo svolgimento di determinati doveri ecclesiastici, come ad esempio favorire le relazioni tra il clero a loro sottoposto oppure esercitare una certa supervisione sull'operato del clero. Il dovere di assistere il vescovo durante le Messe Pontificali, una volta gravante sull'arciprete della cattedrale, è stato in parte trasferito al decano del capitolo della cattedrale ed in parte nelle grandi diocesi al vescovo ausiliare, qualora sia presente. Talvolta i parroci delle parrocchie che sono state storicamente sede di decanato conservano il titolo di arciprete. In questi casi il titolo è ormai quasi del tutto onorifico, indicando al massimo un certo prestigio formale della parrocchia stessa derivante dalla sua antichità e dal suo passato di chiesa madre del decanato.

Benvenuto Don Antonio



La Chiesa, comunità dei credenti in Cristo, è corpo vivo, del quale il Signore Gesù è il capo.

Questo corpo è formato da molte membra che svolgono, ciascuna, la propria funzione, a favore dell'intero corpo.

Nella Chiesa, ognuno con la propria vocazione, siamo membra gli uni degli altri.

Coloro che il Signore ha chiamato a essere presbiteri, hanno il compito di presiedere la Comunità loro affidata dal Vescovo e, in suo nome, rappresentano Cristo, Capo del corpo, Maestro e Pastore.

È il compito affidato al parroco e con lui, in comunione di carità e spirito di collaborazione, ai sacerdoti che gli sono posti a fianco.

Caro don Antonio, con gioia, la nostra Comunità parrocchiale di Calcio oggi ti accoglie e, a nome mio personale, di don Matteo, delle Suore, del Consiglio Pastorale e di tutti coloro che la compongono, ti porgo il fraterno, sincero e caloroso "benvenuto".

Ci accompagna sicuramente, in questo momento, il sentimento della riconoscenza:

- al Signore, che ti ha chiamato a essere suo ministro, che ti dona a noi (e a me in particolare) come prezioso collaboratore;
- al Vescovo, che ti ha scelto per la nostra parrocchia in sostituzione di don Carlo;
- a te, per aver accettato.

La sua storia in breve...

Originario di Brignano Gera d'Adda (nella nostra zona pastorale) don Antonio ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1989.

È stato vicario nelle parrocchie di S. Bassano, S. Ilario a Cremona e Calvenzano. Dopo un anno di servizio

fuori diocesi, nel 2006 è stato nominato parroco di Crotta d'Adda, incarico mantenuto sino al 2008, affiancando anche quello di cappellano dell'ospedale di Cremona. Dal 2008 e fino a pochi giorni fa è stato cappellano presso l'Ospedale di Treviglio: un incarico durato addirittura undici anni e su cui vorrei soffermarmi un attimo.

Nella persona e nell'azione di Cristo, Dio si avvicina a chi soffre e ne redime la sofferenza.

È il Vangelo stesso che ci invita a prestare fraterna attenzione ai sofferenti.

La Chiesa, da sempre, ha manifestato la sua fedeltà



Circa due mesi orsono, abbiamo salutato e ringraziato don Carlo Merisi per i quindici anni di servizio pastorale nella nostra parrocchia.

È stato un dispiacere per tutti il suo congedo, ma il Signore non chiude mai un porta se non per aprirne un'altra: ancora una volta ha benedetto la nostra comunità, con l'arrivo di don Antonio.

È passato poco tempo dal suo arrivo e stiamo imparando a conoscerlo, cosa facile, poiché con la semplicità che lo contraddistingue è come se lo conoscessimo da sempre; basta poco per avere questa sensazione.

In qualunque modo ci si trovi a parlare con lui la sintonia è immediata, ci si rende conto della mitezza, della serenità e del senso di quiete che trasmette, conseguenza dell'aver vissuto e condiviso la sofferenza altrui come pastore tra gli ammalati.

Il Signore è stato buono con noi, è il caso di dire che lo Spirito Santo ha scelto il prete giusto per Calcio, avevamo bisogno di don Antonio!

E allora **BENVENUTO DON!**

Avremo modo di dimostrarle l'affetto che merita e le auguriamo che anche Lei si trovi bene in questa grande famiglia che ora è diventata anche la Sua.

L'Arciprete don Fabio, don Matteo e tutta la comunità hanno accolto a braccia aperte il Suo arrivo, Si senta a casa don Antonio!

Si senta parte della nostra parrocchia, che è casa di tutti; ci aiuti con i nostri sacerdoti a camminare sempre verso Colui che tutto può e che L'ha condotta a noi.

BEN ARRIVATO A CALCIO DON ANTONIO!!!

La comunità



all'insegnamento di Cristo e degli apostoli, garantendo una presenza significativa nel mondo della sofferenza, con opere di assistenza nelle aree più delicate della sanità.

S. Giovanni Paolo II, nei suoi viaggi pastorali, richiamava frequentemente questa verità: *«L'assistenza agli infermi fa parte della missione della chiesa... Essa, come Gesù suo redentore, vuol essere sempre vicina a coloro che soffrono e li eleva al Signore con la preghiera. Offre loro consolazione e speranza. Li aiuta a trovare un senso nelle apprensioni e nel dolore, insegnando loro*

che la sofferenza non è una punizione divina...». Ecco allora che questa tua esperienza nell'Ospedale non fa altro che arricchirci, perché sicuramente ti permetterà di avere un occhio di riguardo per i nostri ammalati nelle abitazioni private e i nostri anziani in Casa di Riposo. Vogliamo affidare il tuo nuovo ministero alla Vergine Santissima, ai nostri Santi Patroni Vittore e Gottardo e a S. Antonio di Padova (di cui porti il nome), particolarmente venerato nella Pieve che sorge proprio adiacente alla tua nuova abitazione.

Il parroco, Don Fabio



Situazione tetto della chiesa



7 Agosto 2019, una data che la nostra comunità ricorderà a lungo.

Molte le famiglie e le aziende interessate, molti gli immobili colpiti, tra cui diversi appartenenti anche alla nostra Parrocchia.

Tra di essi la Chiesa Parrocchiale di San Vittore Martire, imponente e maestosa, con i suoi 70 mt di altezza, punto di riferimento nel nostro territorio da secoli.

Investita in pieno e violentemente dalla tromba d'aria, fin da subito è stato chiaro che non ne fosse uscita indenne.

Chiunque, alzando lo sguardo incrociasse il campanile e la cupola, non poteva non restarne colpito, mentre sulla facciata, lo spicchio sfondato dell'orologio sembra aver fermato il tempo.

Ma il tempo scorre e noi abbiamo dovuto attivarci fin dai giorni successivi all'evento, per cercare di mettere a fuoco l'accaduto e pianificare i primi interventi.

Se da una parte era importante mettere in sicurezza l'immobile, dall'altra era (ed è) necessario agire nel rispetto delle normative di riferimento, alle quali è doveroso e obbligatorio sottostare quando si è responsabili di immobili di interesse storico artistico.

In particolare, per gli edifici religiosi è previsto che ogni intervento venga concordato e autorizzato dalla Soprintendenza di riferimento e dalla Curia.

E così si è fatto.

Attraverso l'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Curia di Cremona, è stata inoltrata alla Soprintendenza delle Province di Bergamo e Brescia la comunicazione di *situazione di urgenza ai sensi dell'art 27 D. Lgs. 42/2004*, per poi procedere con le prime attività necessarie solo per mettere al meglio in sicurezza lo stabile.

Interventi di urgenza, con i quali è stato possibile eseguire solo opere reversibili e temporanee, in attesa di ottenere l'autorizzazione definitiva a procedere, previo deposito di specifico progetto di restauro conservativo.

A oggi tutti gli sforzi sono, pertanto, concentrati nello studiare approfonditamente con i tecnici l'immobile e le problematiche derivanti dall'evento calamitoso, in modo da poter mettere a punto un progetto di restauro conservativo in accordo con Curia e Soprintendenza.

Proprio in questi giorni sono in programma una serie di specifici rilievi, sia all'interno che all'esterno della Chiesa Parrocchiale.

Il nostro intento e desiderio è quello di poter al più presto ottenere il "via" per l'intervento definitivo.

Sentirsi Famiglia... prendersi a cuore!

... Se saremo fratelli potremo affrontare le avversità della vita, crescere insieme, condividere la gioia, dare un futuro a ciascuno”.

“... Se saremo fratelli, ci riconosceremo figli di un unico Padre, non ci saremo scelti da noi, ma ci sentiremo comunque parte di un'unica famiglia”.

Nel concreto: sentirsi fratelli, sentirsi famiglia è prendersi a cuore l'un l'altro, frequentare la stessa casa e perfino occuparsene.

La casa che tutti abbiamo in comune è la parrocchia con l'oratorio e frequentarla e occuparsene significa anche prendersi cura delle sue necessità, ognuno come può, tutti con l'amore che quell'unico Padre ha dato a ciascuno.

Si avvicina il tempo del Natale e con esso la fine dell'anno. Ti invitiamo alla generosità.

Per il primo troverai una busta da utilizzare per dare un aiuto concreto alla manutenzione della nostra casa comune (ti ricordiamo che è entrato in ammortamento il mutuo relativo alla ristrutturazione dell'oratorio, che si somma a quello contratto per la ristrutturazione della chiesa vecchia; l'ultimo forte temporale, in ordine di tempo, ha causato parecchi danni al tetto della nostra chiesa, la cui entità è ancora in corso di stima, ma già si prevede che comporterà investimenti notevoli).

Il secondo ci richiama al bilancio annuale, per questo troverai una sintesi del bilancio parrocchiale dell'anno 2018.

Se saremo fratelli non chiuderemo occhi e orecchie, non ritireremo la mano, ma guarderemo, ci informeremo e, come sempre è accaduto, ci rimboccheremo le maniche per sostenerci a vicenda.

Il Consiglio degli affari economici

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Al 31 dicembre 2018 il bilancio consuntivo della Parrocchia risultava così composto:

ENTRATE		USCITE	
Offerte raccolte in Chiesa durante le celebrazioni	€ 52.110,50	Spese di funzionamento (acqua, gasolio, luce...)	€ 27.675,00
Buste di Natale e di Pasqua	€ 22.210,00	Spese ordinarie di culto (cera, particole, vino...)	€ 7.114,69
Proventi per servizi liturgici (offerte in occasione di Battesimi, Matrimoni e Funerali)	€ 31.840,00	Stampa e sussidi	€ 4.606,73
Candele votive	€ 16.391,20	Tasse e contributi	€ 5.524,80
Altre offerte ricorrenti	€ 19.006,03	Assicurazioni	€ 15.311,00
Contributo Comunale per la piazza (Brama)	€ 3.000,00	Retribuzione sacerdoti	€ 15.496,00
Altre entrate straordinarie (mattoni, bancarelle)	€ 5.161,00	Manutenzione ordinaria	€ 33.972,11
Offerte non ricorrenti per opere parrocchiali e vari	€ 31.369,20	Interventi sugli immobili	€ 15.502,00
		Uscite varie	€ 14.298,93
		Rate mutui bancari pagate	€ 41.552,08
		Contributi disposti dall'Ordinario Diocesano	€ 9.591,91
Partite di giro: Legati di culto e collette diocesane	€ 10.900,00	Partite di giro: Legati di culto e collette Diocesane	€ 3.900,00
TOTALE ENTRATE	€ 191.987,93	TOTALE USCITE	€ 194.545,25
Il bilancio è in negativo di	-€ 2.557,32		

OSSERVAZIONI

1) Situazione mutui

Il pagamento delle rate prosegue regolarmente, come risulta dalla voce esposta di € 41.552,08.

2) Situazione offerte

Rispetto all'esercizio precedente constatiamo un aumento complessivo delle entrate ordinarie. Nello specifico sono aumentate le offerte raccolte in Chiesa durante le celebrazioni (da € 48.146 nel 2017 a € 52.110 nel 2018) così come sono aumentate le offerte per le candele votive. (da € 14.903 nel 2017 a € 16.391 nel 2018). Anche i proventi per i servizi liturgici sono aumentati (da € 29.267 nel 2017 a € 31.840 nel 2018). Si evidenzia anche un aumento delle buste di Natale e Pasqua (da € 15.490 nel 2017 a € 22.210 nel 2018). Sono invece diminuite le offerte non ricorrenti per opere parrocchiali (da € 36.371 nel 2017 a € 31.369 nel 2018).

Ringraziamo i nostri fedeli, la Banca di Credito Cooperativo e le varie Associazioni per la generosità dimostrata che ci hanno permesso di superare questi anni difficili. Siamo sicuri che ci saranno vicini anche negli anni a venire, per superare insieme l'importante impegno finanziario che ancora grava sulla Parrocchia. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale per la collaborazione dimostrata.

La casa dell'Arciprete (Oratorio Sacro Cuore)

Renato Garatti (2ª parte)

Nella medesima riunione si stabilì anche che, in attesa di costruire un edificio necessario per collocarvi le aule della scuola, la cui fondazione era stata comunicata proprio in quella circostanza rendendo noto il testamento di Giuseppe Vescovi da poco deceduto, redatto due anni prima nel 1779, la nuova casa arcipretale, una volta portata a termine, avrebbe potuto ospitare i locali di cui si aveva bisogno. In questa prospettiva veniva lasciata alla buona volontà dell'arciprete la decisione di occupare immediatamente la sua nuova residenza, nel qual caso le aule avrebbero potuto essere sistemate nella sua vecchia abitazione presso l'antica pieve; oppure di rimandare nel tempo il suo trasferimento nella nuova sede, così che si potesse utilizzare la nuova casa parrocchiale come edificio scolastico fino all'edificazione di quest'ultimo.

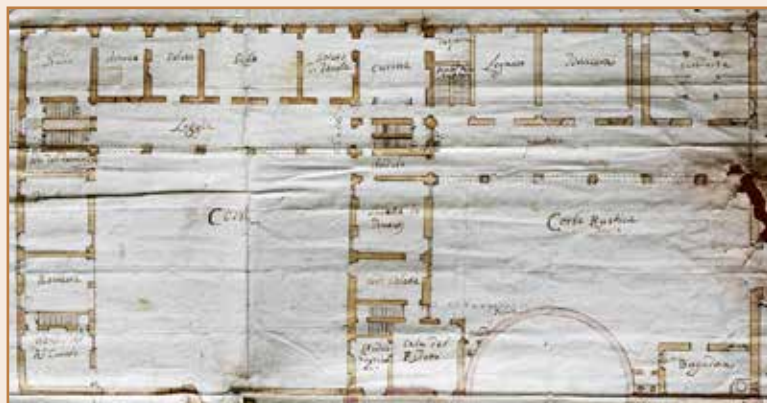
Di fatto non venne costruita alcuna struttura scolastica, ma negli anni successivi si adottò la soluzione di impiantare la scuola nella antica canonica.

Relativamente allo sviluppo dei lavori della nuova residenza per l'arciprete, le fonti non sono molto esplicite. Tuttavia è probabile che la prima fase dell'opera abbia avuto inizio nei primi anni ottanta del XVIII secolo, poiché nel 1790, nel corso della consueta assemblea popolare, si decise di

"... Promuovere sino alla sua ultimazione la continuazione della nuova Chiesa e Casa Parrocchiale in via d'appalto" (Ibidem).

Ciò significa che i lavori erano già stati avviati, solo che a quella data si rinunciava a proseguirli, facendo leva sul contributo generoso e volontario degli abitanti di Calcio e affidarli a una impresa edile con la speranza di portare a termine sia la casa parrocchiale, sia la chiesa stessa in tempi più ristretti. L'affidamento in appalto non corrispose tuttavia alle attese, se tredici anni dopo, nel 1803, tenuto conto del fatto che l'arciprete Buzzi riteneva di non poter più rimanere nella vecchia casa e considerando la sua età avanzata, si ritenne necessario *"... Che venga senz'altra dilazione stabilita e ultimata per quelle parti che ancora vi mancano la costruzione della nuova Casa Parrocchiale" (Ibidem).*

L'edificio era certamente terminato nel 1819, poiché esso risulta già abitato (verosimilmente da qualche anno) dall'arciprete A. Manzoli, successore del Buzzi. Nella visita pastorale dell'anno appena sopraccitato ne viene data una particolareggiata descrizione (A.D. Cremona, Visita O. Offredi), che per quanto riguarda il piano terra corrisponde alla pianta qui riprodotta.



Sintetizzando: la casa nell'insieme occupava un'area di quattro pertiche circa, comprensiva della corte antistante, del brolo e dell'ortaglia. Il corpo centrale, caratterizzato da *"... un portico sostenuto a colonne con chiavi di ferro"*, era adibito a uso abitazione dell'arciprete, con al centro la sala, sul lato occidentale la cucina e su quello orientale lo studio privato. Al piano superiore quattro stanze che affacciavano su un'ampia "galleria"; a esso si accedeva per mezzo di due scale in pietra: la principale, abbastanza ampia all'estremità orientale del portico e l'altra più angusta ad occidente di esso. All'ultimo piano *"...Un fabbricato di molte piccole stanze non però ultimate"*.

Il blocco residenziale era inquadrato da due corpi di fabbrica più bassi, a esso perpendicolari con orientamento sud - nord. Quello del lato sinistro, guardando la pianta qui riprodotta, costituiva la parte riservata ai servizi e una stanza per il curato. Il fabbricato di destra era invece formato da quattro stanze al piano terreno e altrettante al piano superiore, chiamato "le Cappuccine". Un corridoio interno sul quale si aprivano i vani del piano terreno, collegava direttamente la residenza dell'arciprete a una stanza che fungeva allora da sagrestia per l'oratorio di San Michele, cioè l'attuale sagrestia, adibita a luogo di culto, in quanto la nuova parrocchiale era ben lontana dall'essere terminata.

Nel suo complesso, l'edificio rispondeva in modo adeguato allo scopo di essere la residenza di un arciprete, figura importante nella scala gerarchica ecclesiale, poiché aveva la responsabilità non solo della parrocchia di Calcio, ma era anche Vicario Foraneo, cioè il diretto rappresentante del vescovo di Cremona, con il compito di coordinare, secondo le disposizioni di quest'ultimo, l'azione pastorale dei parroci delle chie-

se appartenenti al Vicariato di Calcio (Pumenengo, Santa Maria in Campagna, Fontanella, Antegnate, Barbata, Covo e fino al 1780 anche Urago d'Oglio) e sorvegliare il comportamento di tutti i sacerdoti residenti in queste parrocchie, con l'ufficio di istruire le prime fasi dell'eventuale processo canonico nel caso di abusi e scandali da parte di questi ultimi.

Va notato, infine, che la nuova casa arcipretale significò un ulteriore atto di quel processo di dislocazione del centro ecclesiastico, costituito dal complesso edilizio dell'antica chiesa pievana, dell'annesso cimitero e dal-

la canonica, posto ai margini del centro abitato di allora. Processo che aveva avuto inizio già nel 1762, quando era stato scelto il campo "Brama" per l'edificazione della nuova chiesa parrocchiale; era proseguito con lo spostamento del cimitero nel 1786 dall'area dove sorge l'Oratorio dei Morti alla chiesa di San Fermo, fuori dall'abitato. Esso si era concluso definitivamente nel 1854, quando la nuova chiesa arcipretale venne consacrata, benché terminata solo a metà, determinando la nuova configurazione urbanistica dell'abitato di Calcio, quale la vediamo nell'essenziale ancora oggi.

Buon compleanno nonna Laura!

Mercoledì, 18 settembre, alle ore 15:00, presso la casa di riposo di Civate al Piano, si è festeggiato il compleanno di mia zia Laura Vezzoli.

E che compleanno!!!

È stato il suo centenario di vita.

Cent'anni, attorniata dai suoi figli Mario e Franca, dai nipoti, dal genero Luigi e da Francesca.

Tantissimi i parenti e gli amici a coronare il grande evento; presenti anche il nostro arciprete Don Fabio, il sindaco, sig.ra Elena Comendulli, l'assessore Patelli, il nostro ex concittadino, nonché sindaco di Civate al Piano, sig. Forlani.

Mia zia Laura, donna semplice e timorata di Dio, è nata presso la cascina Cadevilla, ha sposato Belotti ed è rimasta vedova nel 2012; ha continuato a vivere insieme ai figli, fino a quando è stata sorretta dalla salute. Ricoverata dall'anno 2016 presso la casa di riposo sopraccitata, dimostra, a giorni alterni, una buona presenza mentale.

Penso sia giusto e doveroso ringraziare il personale della casa per l'organizzazione dell'evento, che ha visto brindare figli, nipoti, parenti, arciprete e sindaci di Calcio e Civate.

Grazie zia!

E auguri sinceri per momenti ancora ricchi e generosi.

Un parente



***Don Fabio, don Antonio, don Matteo e tutta la parrocchia
si uniscono con gioia ai familiari di Vezzoli Laura
in occasione della festa per il suo 100.mo compleanno
e ringraziano Laura per la bella e umile testimonianza di fede e amore
che ha dato, sta dando e continuerà a dare.***

Tanti auguri Laura!

Il Signore ti benedice e ti sostiene!

La visita del Vescovo



Domenica 1 settembre: nell'ambito della festa dell'oratorio abbiamo vissuto la preziosa esperienza di accogliere il nostro Vescovo Antonio. E' stata una giornata ricca di gesti e situazioni importanti, ma soprattutto di incontro e condivisione.

La visita del Vescovo è stata un'occasione per mostrare a lui e far comprendere a noi stessi dove siamo arrivati nell'edificare le strutture, ma soprattutto nell'edificare la nostra comunità. Ha fondato su solide basi lo slancio che deriva dal fatto di aver inaugurato il nuovo oratorio, ci ha spinto a esplorare nuove possibilità pastorali e prevenire le difficoltà.

La giornata è giustamente cominciata con la celebrazione della cosiddetta "messa dei ragazzi", animata dal coro Effatà e, aggiungerei, "messa in famiglia" perché, ogni domenica, ci invita a sentirci come una unica grande famiglia.

Dopo la messa, nella sala della comunità, si è tenuto un incontro con tutti i collaboratori della parrocchia. Con pennarello e cartellone il Vescovo ha suscitato e raccolto le idee dei presenti su come potrebbe essere lo stile del nostro nuovo oratorio.

Con il contributo di tutti, ma specialmente delle giovanissime chierichette, che si sono distinte

per fantasia ed entusiasmo, abbiamo elencato una serie di verbi concreti che potessero rappresentare il nostro essere comunità. Accogliere, condividere, pregare e servire sono i verbi più nobili che abbiamo fissato, ma anche azioni come... riordinare, giocare, suonare, contribuire, programmare.

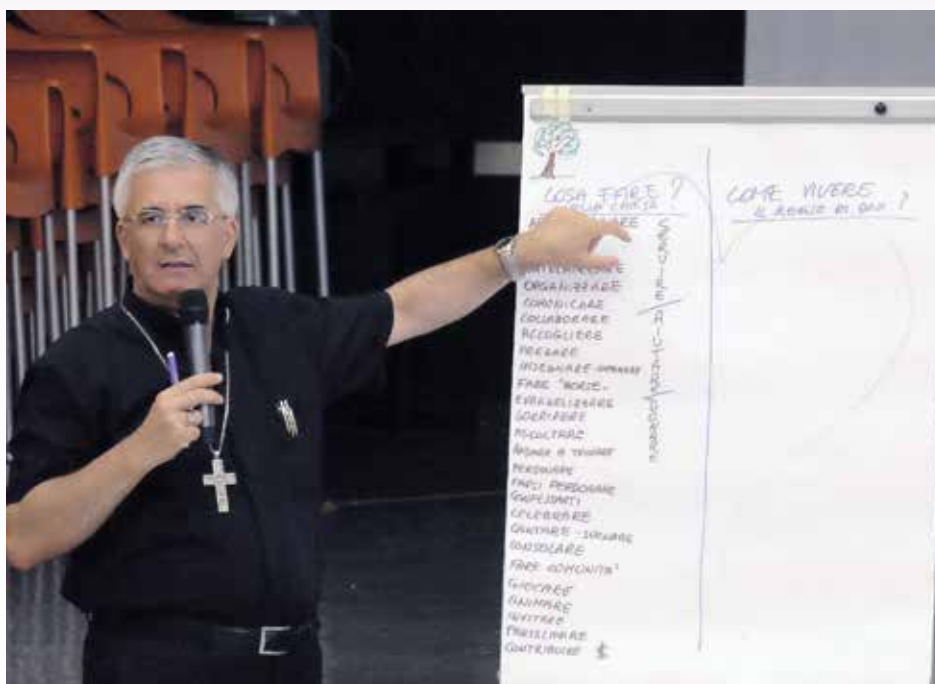
Il Vescovo ha concluso con un passo della esortazione apostolica "Evangelii gaudium" che si è svelata essere un documento a noi vicino, che ben si adattava a quanto avevamo scoperto, condiviso e approfondito. Ha riassunto tutto, questo dicendo che l'oratorio è il luogo in cui la parola di Dio deve incarnarsi nelle situazioni concrete. Non è venuto, quindi, a dare direttive, ma piuttosto a suscitare, riscoprire, a far fruttare e valorizzare ciò che il Signore ha messo già nei nostri cuori.

Fattasi ora di pranzo, ci siamo mesi tutti a tavola. Il verbo servire si è fatto molto concreto, grazie a chi ha cucinato e grazie ai ragazzi che si sono trasformati in camerieri.

Il Vescovo stesso ha indossato una delle nostre magliette gialle della festa e ha servito a tavola i più giovani. Chiaro esempio di come siano preziosi i gesti semplici ai quali siamo tutti chiamati.

Purtroppo la visita è presto finita, ancora prima del dolce il Vescovo ci ha salutato con la simpatia e la semplicità che gli sono proprie. Alla Prossima!!!

Marco Contardi



Don Carlo Merisi

Per 15 anni, collaboratore nella comunità di Calcio



Caro Don Carlo,

a nome mio personale e di don Matteo, ma certo di interpretare i sentimenti della comunità di Calcio, vorrei dirti "Grazie" per il prezioso ministero sacerdotale che hai svolto in questi quindici anni, collaborando oltre che col sottoscritto, anche con i miei compianti predecessori: gli arcipreti don Stefano Moruzzi e don Massimo Morselli.

In questi anni hai costantemente svolto la tua missione facendo risplendere la figura di Cristo, il buon pastore.

La tua attenzione è stata rivolta in modo particolare agli ammalati presenti in parrocchia, tesoro geloso da custodire, perché presenza di Cristo sofferente nella comunità, annunciando non solo la Parola che salva e libera, ma testimoniando Cristo vivente nell'Eucarestia, nutrimento del corpo e dell'anima.

Quanti nostri fratelli, che hanno già raggiunto la Casa

del Padre, hai accompagnato al Cimitero in questi anni: nemmeno tu avrai tenuto il conto!

E soprattutto quante persone hai confessato: un'infinità!

Don Carlo, con te e per te ringraziamo il Signore riconoscendo che sei stato per noi un grande dono. Vogliamo che questa messa di ringraziamento salga a Dio anche come la nostra supplica per te, perché il "Padrone della vigna", continui a rendere fecondo di bene il tuo servizio sacerdotale per molti anni ancora nella tua nuova realtà, a servizio della Chiesa e del Regno dei cieli.

Ti chiediamo di non dimenticarci e continuare a pregare per noi, perché, sostenuti dalla forza dello Spirito, sappiamo essere sempre di più testimoni del suo amore.

Grazie e auguri di cuore!

Don Fabio

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE M. - NOVEMBRE 2019

1 TUTTI I SANTI (s.)	✙ VENERDI'	Giornata di santificazione universale - 15.30 Conclusione Novena dei defunti (S. Fermo) Sante Messe secondo l'orario festivo (18.00 solenne) - 20.30 S. Rosario nel Cimitero
2 COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI	SABATO	Sante Messe nel suffragio dei defunti: 7.00 (Pieve) e 9.30 (S. Fermo) 18.00 S. Messa prefestiva
3 XXXI DEL TEMPO ORDINARIO	✙ DOMENICA	11.15 S. Messa nel ricordo dei caduti delle guerre 15.30 S. Messa al Cimitero nell'Ottavario dei Defunti (<i>sospesi Vesperi e S. Messa vespertina</i>)
4 S. Carlo Borromeo, vescovo (m.)	LUNEDI'	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve (<i>per tutta settimana è sospesa la Messa delle 18.00</i>)
5 Feria	MARTEDI'	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
6 Feria	MERCOLEDI'	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
7 S. Vincenzo Grossi, sacerdote (m.)	GIOVEDI'	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
8 Feria	VENERDI'	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
9 Dedicazione della Basilica Lateranense (f.)	SABATO	16.15/17.45 Confessioni (Pieve) - 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve (Ottavario dei defunti)
10 XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	✙ DOMENICA	18.00 S. Messa alla Pieve a Conclusione dell'Ottavario dei defunti (<i>sospesi i Vesperi</i>)
11 S. Martino di Tours, vescovo (m.)	LUNEDI'	S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30
12 S. Giosafat, vescovo e martire (m.)	MARTEDI'	9.00/10.45 Esposizione eucaristica e Confessioni Da oggi e fino al 27/03/2020 la S. Messa feriale pomeridiana sarà celebrata alle 17.30
13 S. OMOBONO, Patrono della Diocesi (s.)	MERCOLEDI'	20.30 S. Messa solenne nel suffragio dei defunti "Il fiore della carità"
14 Feria	GIOVEDI'	
15 S. Alberto Magno, vescovo (m.f.)	VENERDI'	
16 S. Margherita di Scozia (m.f.)	SABATO	16.15/17.45 Confessioni
17 XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO	✙ DOMENICA	9.45 S. Messa nella Giornata nazionale del ringraziamento 15.30 Vesperi e benedizione eucaristica
18 Dedicaz. Basiliche Ss. Pietro e Paolo (m.f.)	LUNEDI'	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni
19 Feria	MARTEDI'	9.00/10.45 Esposizione eucaristica e Confessioni
20 Feria	MERCOLEDI'	
21 Presentazione della B.V. Maria (m.)	GIOVEDI'	Giornata mondiale delle comunità claustrali Anniversario di fondazione dell'istituto delle Suore di M. Bambina
22 S. Cecilia, vergine e martire (m.)	VENERDI'	Ricorre oggi la memoria della Santa protettrice della musica e del canto
23 Feria	SABATO	18.00 Liturgia solenne della Parola con Amministrazione delle Cresime (ragazzi 1 ^a media) alla presenza del nostro Vescovo Mons. Antonio Napolioni - 18.00 S. Messa prefestiva (Pieve)
24 N.S.G.C. RE DELL'UNIVERSO (s.)	✙ DOMENICA	7.00 e 8.00 Ss Messe celebrate alla Pieve - 10.30 S. Messa e Prime Comunioni per i ragazzi di 1 ^a media - 15.30 Vesperi, benedizione eucaristica e atto di Consacrazione a Cristo Re
25 S. Caterina d'Alessandria, v. e mart. (m.f.)	LUNEDI'	Da oggi la Messe feriali (lun./merc./giov./ven.) saranno celebrate nella chiesetta delle Suore di M. Bambina (tranne il martedì e il sabato)
26 Feria	MARTEDI'	9.00/10.45 Esposizione eucaristica e Confessioni
27 Feria	MERCOLEDI'	
28 Feria	GIOVEDI'	
29 Feria	VENERDI'	21.00/22.00 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali in preparazione all' Avvento
30 S. Andrea, apostolo (f.)	SABATO	16.15/17.45 Confessioni



CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE M. - DICEMBRE 2019		
1 I D'AVVENTO	+ DOMENICA	Da oggi è sospesa la S. Messa delle 7.00 in Pieve - 9.45 S. Messa alla presenza di tutti i gruppi parrocchiali, animata dalla Banda e Corali - 15.30 Vesperi, riflessione e benedizione eucaristica
2 <i>Feria d' Avvento</i>	LUNEDI'	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni (Suore M.B.)
3 S. Francesco Saverio, sacerdote (m.)	MARTEDI'	9.00/10.45 Esposizione eucaristica e Confessioni
4 S. Giovanni Damasceno, sacerdote (m.f.)	MERCOLEDI'	
5 <i>Feria d' Avvento</i>	GIOVEDI'	Triduo dell'Immacolata
6 S. Nicola, vescovo (m.f.)	VENERDI'	Triduo dell'Immacolata - 1° venerdì del mese (<i>sospesa adorazione eucaristica</i>) S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (Suore M. Bambina)
7 S. Ambrogio, vesc. Patrono Lombardia (f.)	SABATO	Triduo dell'Immacolata - 16.15/17.45 Confessioni
8 IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.M. (s.)	+ DOMENICA	Ss. Messe ad orario festivo (18.00 solenne) 15.30 S. Rosario solenne, canto delle litanie e benedizione eucaristica
9 S. Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin (m.f.)	LUNEDI'	
10 <i>Feria d' Avvento</i>	MARTEDI'	9.00/10.45 Esposizione eucaristica e Confessioni
11 S. Damaso, papa (m.f.)	MERCOLEDI'	
12 B.V. Maria di Guadalupe (m.f.)	GIOVEDI'	
13 S. Lucia, vergine e martire (m.)	VENERDI'	16.30 Preghiera a S. Lucia alla presenza dei bambini
14 S. Giovanni della Croce, sacerdote (m.)	SABATO	16.15/17.45 Confessioni
15 III D'AVVENTO (<i>Gaudete</i>)	+ DOMENICA	15.30 Vesperi, riflessione e benedizione eucaristica
16 <i>Feria d' Avvento</i>	LUNEDI'	Novena di Natale: 8.30 e 20.30 Ss. Messe dalle Suore di M. Bambina - 16.30 Novena dei ragazzi
17 <i>Feria d' Avvento</i>	MARTEDI'	Novena di Natale: 8.30 S. Messa in Chiesa arcipretale - 16.30 Novena dei ragazzi 20.30 S. Messa dalle Suore di M. Bambina
18 <i>Feria d' Avvento</i>	MERCOLEDI'	Novena di Natale: 8.30 e 20.30 Ss. Messe dalle Suore di M. Bambina - 16.30 Novena dei ragazzi
19 <i>Feria d' Avvento</i>	GIOVEDI'	Novena di Natale: 8.30 e 20.30 Ss. Messe dalle Suore di M. Bambina - 16.30 Novena dei ragazzi
20 <i>Feria d' Avvento</i>	VENERDI'	Novena di Natale: 8.30 e 17.30 Ss. Messe dalle Suore di M. Bambina - 16.30 Novena dei ragazzi 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni
21 <i>Feria d' Avvento</i>	SABATO	Novena di Natale: 8.30 S. Messa in Chiesa arcipretale - 16.15/17.45 Confessioni 18.00 S. Messa prefestiva
22 IV D'AVVENTO	+ DOMENICA	15.30 Canto della Novena di Natale (adulti)
23 <i>Feria d' Avvento</i>	LUNEDI'	Novena di Natale: 8.30 e 20.30 Ss. Messe dalle Suore di M. Bambina - 16.30 Novena dei ragazzi
24 <i>Feria d' Avvento e Vigilia di Natale</i>	MARTEDI'	Novena di Natale: 8.30 S. Messa in Chiesa arcipretale Confessioni: 9.00/12.00; 15.00/19.00 - Alle 23.15 Veglia e S. Messa solenne di Mezzanotte
25 NATALE DEL SIGNORE (s.)	+ MERCOLEDI'	Sante Messe secondo l'orario festivo - 18.00 Canto dei Vesperi e S. Messa solenne
26 S. Stefano, protomartire (f.)	GIOVEDI'	Sante Messe alle 8.00, 9.45, 11.15 e 18.00
27 S. Giovanni, apostolo ed evangelista (f.)	VENERDI'	20.30 S. Messa nel 1° Anniversario di morte dell'Arciprete don Stefano Moruzzi († 2018)
28 Ss. Innocenti, martiri (f.)	SABATO	8.30 S. Messa con preghiera per i bambini della Parrocchia nel giorno dei Santi Innocenti
29 S. FAMIGLIA DI NAZARETH (f.)	+ DOMENICA	15.30 Vesperi, preghiera per la famiglia e benedizione eucaristica
30 <i>VI giorno fra l'Ottava di Natale</i>	LUNEDI'	20.30 S. Messa celebrata in Chiesa arcipretale nel suffragio dei defunti dell'anno 2019
31 <i>VII giorno fra l'Ottava di Natale</i>	MARTEDI'	17.00 Esposizione dell'Eucarestia - 18.00 S. Messa prefestiva e canto del Te Deum



Giovani Confratelli



I nostri Confratelli durante i festeggiamenti di San Gottardo, nella parrocchia di Trezano (Bs).

Radio Parrocchiale San Vittore

FM 94.55

**Trasmette tutte le celebrazioni della Parrocchia
anche in streaming su: www.parrocchiadicalcio.org**